

CHIAROSCURI DELLA BELLEZZA  
Sguardi sul processo artistico e terapeutico

A cura di Roberto Boccalon,  
Rosaria Mignone e Cristina Principale



I quaderni di PsicoArt

Vol. 4, 2014

*Chiaroscuri della Bellezza. Sguardi sul processo artistico e terapeutico*

A cura di Roberto Boccalon, Rosaria Mignone e Cristina Principale

ISBN - 978-88-905224-3-7

Editi da *PsicoArt - Rivista on line di arte e psicologia*

Università di Bologna

Dipartimento delle Arti Visive

Piazzetta Giorgio Morandi, 2

40125 Bologna

Collana AMS Acta AlmaDL

diretta da Stefano Ferrari

[www.psicoart.unibo.it](http://www.psicoart.unibo.it)

[psicoart@unibo.it](mailto:psicoart@unibo.it)

## Indice

- 5 Roberto Boccalon, Rosaria Mignone  
*Premessa*
- 13 Cristina Principale  
*Nota*
- 15 Mimma Della Cagnoletta, Rosa Maria Govoni  
*La storia di un'idea*
- 35 Marilyn LaMonica  
*Psychic Balance and Aesthetic Balance*
- 49 Marc Erismann  
*Chiaroscuro – A Psycho-Esthetic Category?*
- 75 Stefano Ferrari  
*Bellezza e sessualità a partire da Freud*
- 91 Mili Romano  
*Con la Public Art verso spazi di nuova identità*
- 103 Antonella Adorasio  
*Mysterium – Una preghiera poetica, testimonianze sulla  
coniunctio corpo/spirito*
- 113 Luisa Fantinel  
*Le radici biologiche della bellezza nella specie umana.  
Rispecchiate, o meno, dalle estetiche metafisica e cinese*
- 131 Marcia Plevin  
*Gateways of Transformation: from Authentic Movement to Performance*
- 143 Sandra Masato  
*INTRAMA*
- 157 Adriana Falanga, Vanni Quadrio  
*Il linguaggio dell'arte e lo straniero che è in noi.  
La bellezza possibile tra luci e ombre*
- 173 Luisa Bonizzato  
*Le avventure di Soen.  
Un'esperienza di arte terapia con un gruppo di ragazzi*

- 189 Roberta Sorti  
*Danzare la vita e la morte: l'esperienza numinosa della bellezza  
in un processo di gruppo di danza movimento terapia*
- 201 Barbara Arrigo  
*Bellezza e/è custodia: la bellezza come possibilità di custodia nel contesto  
dell'istituzione carceraria*
- 215 Giovanna Tonioli  
*Margherita e la Venere del Tiziano*
- 233 Simonetta Cianca  
*Interruzione nella continuità dell'essere*

ANTONELLA ADORISIO

# Mysterium – Una preghiera poetica, testimonianze sulla coniunctio corpo/spirito

*Mysterium è pura grazia, un vero dono.*  
Padre Jhon Malecki, Ph.D

Un film dedicato a Paola Carducci con le testimonianze di: Antonella Adoriso, Paola Carducci, Joan Chodorow, Michael Conforti, Priscilla D'Alessandro, Matteo Karawatt, Rafael Lopez-Pedraza, Father John Malecki, Margarita Mendez, Robert Mercurio, Lama Ciampa Monlam, Tina Stromsted, Vincenzo Tallarico, Tenzin Tsomu. Musiche di Donatella Caramia, Lorenzo Pierobon, Comunità di Taizè. Riprese e montaggio di Antonella Adoriso. Un ringraziamento speciale per la post produzione a Marcellino De Baggis improvvisamente scomparso nel 2011 a soli quarant'anni.

*E' possibile dare forma ad emozioni ed immagini interne attraverso immagini della realtà esterna?*

*Il video, ispirato dalla ricerca della bellezza e dedicato al rapporto tra spirito e materia, si dipinge come una preghiera poetica ed esplora le continue trasformazioni dell'esistenza. Lo scorrere dell'acqua che copre e scopre ogni cosa, il mistero della mente e della vita, il pulso dell'anima e l'esperienza mistica della trasformazione. La spiritualità viene considerata sotto diversi punti di vista. Esperienze provenienti da svariate orientamenti e filmate durante viaggi in vari paesi del mondo, sono qui raccolte a testimoniare la molteplicità nell'Uno. Il processo di montaggio, guidato da connessioni invisibili e da eventi sincronicizzati, è stato un modo per vivere l'immaginazione attiva nella vita.*



**Cos'è la spiritualità per te?**  
**Cos'è la coniunctio corpo/spirito per te?**

**Testimonianze di Analisti Jungiani**

Antonella Adoriso	Rafael Lopez-Pedraza
Paola Carducci	Father John Malecki
Joan Chodorow	Margarita Mendez
Michael Conforti	Robert Mercurio
Priscilla D'Alessandro	Tina Stromsted
Matteo Karawatt	Vincenzo Tallarico

**Testimonianze dal Buddismo Tibetano:**

Lama Ciampa Monlam  
Tenzin Tsomu

Musiche di Donatella Caramia – Lorenzo Pierobon – Comunità di Taizè

Filmato, montato e diretto da Antonella Adoriso

Post production  
Marcellino de Baggis – Danjnskin  
Color Correction: T'Piael Studio  
Grafica Fa.Si. digital print  
DVD-rom, video mpeg2 per Windows o Mac OS X  
Riprodurre con windows media player, quicktime o vlc

Copyright © Antonella Adoriso 2010



**Mysterium**

**Una preghiera poetica**  
Testimonianze sulla coniunctio corpo/spirito  
di Antonella ADORISIO

*"Parlo per immagini.  
Non posso esprimere in altro modo le parole che vengono dal profondo"*  
(C.G. Jung – Il Libro Rosso)

Durata 57 min



La duplicazione è proibita  
Solo per uso privato.

Sono grata ad Art Therapy Italiana per avermi dato la possibilità di presentare il film *Mysterium* durante l'Expo che ha celebrato i trent'anni dalla nascita dell'associazione. *Mysterium* (nella versione lunga del 2010) è stato presentato per la prima volta al Congresso Internazionale della IAAP (International Association of Analytical Psychology) a Montreal e successivamente è stato presentato in molti altri congressi nazionali e internazionali in diversi paesi del mondo. Essendo un film profondamente permeato dal tema della bellezza, ha trovato un'adeguata corrispondenza con le suggestioni offerte dall'Expo 2012. *Mysterium* invita a compiere un piccolo viaggio interiore per aprirsi alla dimensione transpersonale, allo spirito del profondo e al linguaggio del cuore. Il film, infatti, proviene dall'anima e si rivolge all'anima, apre domande, porta punti di vista diversi, racchiude molteplici espressioni dello spirito e della natura sottolineando la diversità e la bellezza dell'esperienza spirituale di ciascuno. Il documentario, rispecchiando le naturali capacità integrative della psiche, si snoda come una preghiera poetica; gli aspetti artistici, emozionali, immaginali danzano insieme a quelli più razionali legati al pensiero e alle riflessioni. Dedicato al rapporto tra spirito e materia, il film esplora le continue trasformazioni dell'esistenza e si snoda tra suoni, parole e immagini che appaiono e scompaiono attraverso lo scorrere dell'acqua nel mistero della morte e della vita. La spiritualità viene considerata sotto diversi punti di vista. Esperienze, provenienti da svariati orientamenti, filmate durante viaggi in vari paesi del mondo, sono qui raccolte a testimoniare la Molteplicità nell'Unità. Suggestive immagini multiculturali sono intervallate da interviste a dodici analisti junghiani provenienti da Italia, India, Stati Uniti, Venezuela e da testimonianze del buddhismo tibetano filmate in alcuni dei luoghi più sacri e più potenti del pianeta: Bodhgaya in India e lo stupa di Bodnath in Nepal. "Cos'è la spiritualità per te? Cos'è la *coniunctio* corpo/spirito per te?". Queste domande hanno guidato la creazione del filmato. Ognuno è stato filmato nel luogo che ha scelto e ha portato il proprio modo soggettivo di vivere la spiritualità e di intendere la *coniunctio* corpo/spirito. La molteplicità delle espressioni tra Oriente e Occidente ha potuto così racchiudersi nell'unità di un montaggio video.

La dimensione del sacro nella vita quotidiana è resa visibile nelle immagini che scorrono. Gestì e posture nell'arte, a ritroso fino all'antichità, appaiono e ricompaiono oggi tra bambini, adulti e tra i nostri cugini animali in molte parti del mondo. Un lavoro poliedrico, bello e significativo. Se siete interessati all'immaginazione attiva e al rapporto corpo/spirito non perdetevi questo film! (Joan Chodorow, Ph.D.)

*Mysterium* è nato dalla pratica dell'immaginazione attiva, unita all'ascolto di un sapere intuitivo-sensoriale-immaginale che si manifesta in modo magico, quale voce interna che porta creatività. Durante il processo di creazione la Dea Iside mi è venuta a trovare e mi ha connessa con un'antica sapienza legata alla natura dove spirito e istinto sono integrati. Questa antica sapienza mi ha ispirata permettendomi di mantenere un atteggiamento di luce soffusa come quella della luna. Nel suo aspetto archetipico di relazione e nella sua funzione di conoscenza spirituale, l'essenza di Iside, il cui velo non può essere svelato, si manifesta quale possibilità intermedia tra il giorno e la notte e apre l'accesso alla funzione trascendente. La luna va e viene cambiando continuamente luogo, la notte è la sua casa e il giorno la sua grotta. In uno stato di coscienza lunare diviene più facile pensare l'impensabile, ricevere le innumerevoli immagini che continuamente scorrono nell'al di là della vita cosciente e mettersi in relazione con esse, tenendo aperta la relazione dialettica tra le due forme del pensare. La luce crepuscolare favorisce ciò che è essenziale per la salute psichica, ovvero la possibilità di creare ponti e connessioni, mantenendo distinte le diversità. Nell'immaginazione attiva così come nella vita è importante accogliere il principio taoista del *wu wei*, l'azione nella non-azione e la non-azione nell'azione. Cercare di mettersi in ascolto e di lasciarsi guidare dal mondo invisibile mantenendo una funzione attiva di guida flessibile e adattabile alle mutevoli circostanze della realtà. Nel *Libro Rosso*, Jung, riferendosi alla metafora del carro e dell'auriga, ci dice che non sempre seguire l'intenzione e la volontà è di aiuto, anzi a volte l'intenzione e la volontà ci portano addirittura contro il nostro destino. Se la nostra intenzionalità e la nostra volontà sono troppo forti e non sono in sintonia con il volere del Sé, con l'ordine sottostante o con il bene comune, queste verranno fortemente contrastate dal non-potere e dal non-senso e ci si potrà ritrovare in situazioni di sofferenza e im-

potenza. Jung, attraverso un profondo travaglio, giunse a comprendere che il non-senso, come il senso, è parte della vita e insieme portano al Senso superiore, che si svela a poco a poco e resta di fatto, sempre inconoscibile, avvolto nel "mysterium". Se si accoglie e si nutre il mistero celato nei simboli, saranno i simboli stessi a farci da auriga. Ed è con questa metafora del simbolo come auriga, del muoversi e lasciarsi muovere, del guidare e lasciarsi guidare, del vivere e lasciarsi vivere che il film *Mysterium* è stato creato e presentato. All'inizio non c'è stata alcuna intenzione di creare qualcosa di specifico, non c'è stata un'idea pre-ordinata, non c'è stato un progetto, né c'era alcuna intenzione di volerlo mostrare. Il film si è andato costruendo quasi da solo sulla base di testimonianze dirette di vita reale, direi che si è auto-creato, giungendo dalle profondità dell'inconscio personale e collettivo. Si è andato facendo nel corso del tempo e ha visto la sua trasformazione da evento intimo e privato ad evento collettivo e pubblico. La mia percezione è che sia stato guidato dal Sé. Iniziato nel 2003 come una sorta di diario personale attraverso il quale dare forma ad emozioni ed immagini interne, si è poi allargato andando ad includere tante altre testimonianze in giro per il mondo. La scelta nel montaggio era intuitiva, immediata, poco conscia. A poco a poco, da "diario per immagini", *Mysterium* è diventato un film da condividere per comunicare esperienze vissute, suscitare risonanze emotive e indurre riflessioni sul modo personale in cui ciascuno vive la propria spiritualità. Il processo di montaggio, guidato da connessioni invisibili e da eventi sincronistici, è stato un modo per vivere l'immaginazione attiva nella vita.

"Con grazia, saggezza, maestria, con una profonda comprensione ed esperienza della psiche, Antonella riesce a cogliere la vera confluenza di spirito e materia in questo magnifico video". (Michael Conforti, Ph.D.)

Solo per citare alcuni degli intervistati, Michael Conforti, analista junghiano, fondatore e direttore dell'Assisi Institute per lo studio dei modelli archetipici, ha ribadito l'estrema duttilità della dimensione spirituale che può accompagnarsi alle attività della vita quotidiana, dallo scrivere al leggere, insegnare, cucinare, condividere esperienze sociali. La spiritualità si connette anche ad una sfera molto personale e privata che non ha necessariamente a che fare con



le chiese e che riguarda il rapporto che ciascuno ha con la preghiera e con la dimensione transpersonale. Margarita Mendez, analista junghiana che utilizza il movimento nella pratica analitica, presidente della Società Analitica Junghiana Venezuelana, è appositamente giunta in California dal Venezuela per collaborare alla mia ricerca. Oltre alla sua personale testimonianza, mi ha portato anche un'intervista da lei fatta a Rafael Lopez-Pedraza, suo maestro e mentore, a Caracas. Rafael Lopez-Pedraza, scomparso a novant'anni, un anno dopo questa intervista, uno dei padri della Psicologia Archetipica, riportando il valore dell'immagine nella psicoterapia, ci ha ricordato che l'immagine è ciò che rende possibile l'impossibile e che una vera psicoterapia per essere tale deve poter essere trasformativa. Tina Stromsted, analista junghiana e danza movimento terapeuta con una straordinaria esperienza clinica, mi ha permesso di filmare una sua esperienza di movimento all'interno del suo studio a San Francisco. Nel montaggio le sue danze si sono intrecciate con le immagini antiche raffigurate nei dipinti e nelle sculture presenti nella sua casa. Le divinità della Villa dei Misteri di Pompei sono andate dissolvendosi tra i movimenti e le parole di Tina, gli alberi della foresta californiana e le splendide musiche di Donatella Caramia, neuropsichiatra, docente universitaria, compositrice musicale e di Lorenzo Pierobon, musicoterapeuta e cantante specializzato nell'uso del canto armonico. Tina ha raccontato una sua esperienza e ha detto: "Il corpo è uno strumento sacro, deve essere sufficientemente solido e flessibile per ricevere l'energia spirituale, per contenerla, esprimerla, canalizzarla e viverla. Incorporare la spiritualità è l'esperienza del sentirsi a casa nel corpo, un sentimento di risonanza vitale con l'universo". Sottolineando l'aspetto pratico e corporeo della spiritualità la Stromsted ci ha ricordato che la spiritualità è attiva e orientata verso la comunità, comporta la capacità per il perdono e per la compassione e al tempo stesso è anche profondamente introversa e numinosa.

Joan Chodorow, analista junghiana, danza movimento terapeuta, autrice di molte pubblicazioni e pioniera nell'uso della danza quale modalità dell'immaginazione attiva è stata ed è la più grande sostenitrice del mio progetto. Il suo entusiasmo mi ha fortemente incoraggiato. La Chodorow ci ha tenuto a sottolineare che l'espressione

del corpo in movimento è in ogni istante sia letterale che simbolica. Tra le piante del suo giardino, tra i fiori, gli innumerevoli libri e gli oggetti della sabbiera del suo studio, tra le sequoie giganti della *Redwood forest* californiana, Joan si è offerta di raccontarci del rapporto del movimento espressivo con le diverse dimensioni dell'immaginazione: quella religiosa che si esplica nel dialogo con gli dèi interiori, quella estetica che si esplica attraverso l'armonia del ritmo, quella filosofica più legata all'aspetto simbolico, quella sociale legata alla relazionalità e condivisione e infine l'immaginazione psicologica. Quest'ultima è la quintessenza delle altre quattro e corrisponde "alla possibilità di creare e ricreare la personalità attraverso l'antico detto: conosci te stesso."

Un nutrimento dell'anima che apre alla speranza senza illudere [...] una guida nei sentieri del mondo sottratti ad ogni tirannia di spazio e tempo. Un'apertura che invita alla meditazione [...] ad un incontro con quell'anima mundi, che rischia di essere sommersa dagli strepiti del nostro tempo. (Wilma Scategni)

L'aspetto corporeo della dimensione spirituale nelle sue diverse espressioni pervade tutto il video dove è inclusa anche una mia testimonianza legata ad un'esperienza di immaginazione attiva attraverso il movimento e la danza. Sullo sfondo di quel vissuto, il lutto, il travaglio e la sofferenza, il perdersi e il ritrovarsi del processo di individuazione. Le immagini di Eros e Psiche e la possibilità del sentirsi in relazione. Il mistero della vita, della morte, della vita, la nascita in questo mondo e la nascita nell'al di là. Il pathos dell'anima e l'esperienza misterica della trasformazione. I luoghi fisici filmati in diversi paesi del mondo, sono intesi come luoghi dell'anima, come immagini interne. L'eredità dell'approccio junghiano alle immagini ha preso forma nella creazione del film che gradualmente è cresciuto, si è trasformato e si è dotato di una sua autonomia. Nel corso del montaggio, contenuti interni della psiche si sono resi visibili e accessibili attraverso immagini della realtà esterna. Contenuti consci ed inconsci relativi al tema della spiritualità sono andati riversandosi sullo schermo del computer attraverso immagini della realtà esterna. Così gradualmente mi sono trovata di fronte ad una nuova porta che apriva una domanda: "è possibile

dare forma ad emozioni ed immagini interne attraverso immagini della realtà esterna?”. È proprio questo un punto nodale, un paradosso che crea nuove opportunità. Se mondo interno ed esterno sono uno lo specchio dell'altro, possono le immagini dell'inconscio essere rappresentate dalle immagini del mondo reale che è là fuori? Ma cos'è reale? Jung ci ha insegnato che non c'è una sostanziale differenza tra esterno e interno e che reale è ciò che agisce, ciò che porta trasformazioni. Nel paradosso che congiunge dentro e fuori si sono venute a generare nuove possibilità che mi hanno permesso di sperimentare inattesi eventi sincronistici, espressione manifesta dell'attivazione di una *coniunctio* tra gli opposti, e di portare avanti con fiducia una nuova modalità di dialogo con l'inconscio. La percezione dell'interconnessione e della relatività di tutti i fenomeni, il continuo divenire della vita, il rispetto per il mistero, sono stati parti integranti di questo filmato. Il filmato si snoda nell'alternarsi di interviste ed immagini che vengono coperte e scoperte dallo scorrere dell'acqua. Ciò perché, nel mio percorso, l'immagine interna che con maggiore frequenza appariva spontaneamente era quella dello scorrere dell'acqua che copriva e scopriva ogni cosa. La voce dell'acqua trascinava via con sé le cose vecchie e mi diceva che la vita si rinnova continuamente. A volte nell'acqua appariva un fuoco, quel fuoco spirituale che non brucia e che può coesistere con la materia. Talmente potente era l'esigenza intima e transpersonale di rendere visibili questi moti interni dell'anima che le immagini filmate dell'acqua e del fuoco sono finite nel computer insieme ad eventi e luoghi filmati in molti anni in giro per il mondo. Così, durante il montaggio ho osservato con stupore l'affiorare in superficie di tutto ciò che pronto a rinnovarsi veniva purificato dall'acqua. Testimoniare la danza dell'acqua, del fuoco, del vento, delle mani che si innalzano al cielo invocando, supplicando, pregando o delle mani che si stringono in senso di solidarietà e condivisione, risvegliava la coscienza più antica e mi riportava al centro, verso quel Tao che non ha nome, verso l'ordine implicito che è più reale di quello esplicito. Ciò mi metteva in connessione con l'ordine invisibile che sottende ogni cosa e mi portava la gioia del sentirsi connessi con una realtà inconoscibile. Credo si tratti di quei momenti in cui, sentendosi in sintonia con il Sé, la *coniunctio* corpo/spirito possa essere esperita.

In quegli attimi anche il mio senso estetico restava soddisfatto. Non solo l'acqua e la luna ma anche il vento, il fuoco, la terra, le onde, le foglie, gli animali, la percezione dell'interconnessione e della relatività di tutti i fenomeni, il continuo divenire della vita, sono stati parti integranti di questo video. Le mani hanno catturato la mia attenzione: mani che si lanciano disperate protese in avanti chiedendo: "perché?". Mani che invocano, supplicano, pregano. Mani che si innalzano al cielo e si aprono, pronte a ricevere ciò che l'Universo può donare e a donare ciò che l'Universo può chiedere. Mani che si stringono in senso di solidarietà e condivisione, mani che si stringono imprigionate o che comprimono il petto e il volto evocando il senso di colpa archetipico e la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso. Sullo sfondo Eros e Psiche e la possibilità del sentirsi in relazione. Sullo sfondo il travaglio e la sofferenza, il perdersi e il ritrovarsi del processo di individuazione. Il mistero della vita, della morte, della vita. La nascita in questo mondo e la nascita nell'al di là. La musica che apre il cuore. Il pathos dell'anima e l'esperienza misterica della trasformazione.

Un capolavoro destinato a diventare un classico non solo tra i "circoli junghiani" ma anche tra tutti coloro che potremmo definire "spiritualmente intelligenti". Antonella rende onore alla spiritualità di molte culture. Lasciatevi penetrare dall'atmosfera del film. Potrebbe rivelarsi un'esperienza numinosa, una scintilla di infinito in uno stato di sospensione dal tempo. (Anthony Wilson)

*Mysterium* proviene dall'anima e si rivolge all'anima, è un film che apre domande, che porta punti di vista diversi e che mira a sottolineare la specificità e la bellezza dell'esperienza spirituale di ciascuno. Per me è sempre una gran gioia quando chi lo vede mi dice di essersi commosso e/o di aver potuto compiere un piccolo viaggio interiore aprendosi allo spirito del profondo. È un filmato nato dalla pratica dell'immaginazione attiva e in un certo senso è stato un modo per vivere l'immaginazione nella vita. Nel fare le riprese e ancor più nel processo di montaggio ho sempre avuto l'impressione di essere guidata da qualcosa di più grande; un'energia transpersonale che mi catapultava nella "*coniunctio oppositorum*" e mi faceva sperimentare eventi sincronistici. Prima ancora di girare la nuova ver-

sione di *Mysterium*, mi è accaduta la sorpresa più incredibile, a Naxos, l'isola delle *Nozze Sacre* di Dioniso e Arianna, l'isola della *Coniunctio*, tema del film. Mi trovavo completamente sola in un antico santuario nel quale si potevano percepire potenti e invisibili energie spirituali. In quell'atmosfera mi è venuto spontaneo di sedermi in meditazione e al termine di questo momento di pace mi è giunta dal profondo una domanda sul mio immediato futuro. La domanda conteneva la richiesta di una risposta tangibile. Quando ho riaperto gli occhi, fatti pochi passi con la telecamera tra le mani, sono rimasta impietrita dallo stupore: sul prato giaceva una telecamera smarrita. Dopo una serie di peripezie che mi hanno illuminato sui percorsi della vita, con grande gioia ho potuto ritrovare i proprietari e far restituir loro la telecamera venendo a sapere che si trattava di un dono di nozze. Questo episodio di sincronicità mi ha incoraggiato a portare avanti la creazione del film attraverso la possibilità di vivere l'immaginazione attiva nella danza della vita. In fin dei conti, non è la vita stessa ad essere un film?

E ora vorrei concludere, come ho fatto nel film, con la meravigliosa intervista, appositamente lasciata per ultima, a Father Jhon Malecki, analista junghiano di New York, teologo e straordinario esempio di realizzazione spirituale. Ecco nello sfavillio dei suoi giovanissimi e luminosi occhi azzurri cosa ci comunica:

Per me la spiritualità è lasciare in sospeso la mia vita ad un Dio amorevole attraverso una continua relazione con Dio. Vivo la spiritualità ogni giorno dicendo "Si" a Dio, vivo nel momento presente in uno stato di piena consapevolezza. La mia vita sta finendo, non so dove Dio mi può portare ma dico "Si" a Dio dovunque mi porti. Quando si vive in questo modo ogni momento diventa migliore del precedente. Oggi mi sento più felice e più soddisfatto di come mi sentivo ieri, ho ottantotto anni e mi sento meglio di quando ne avevo ottanta. In questo modo il nostro Dio è il Dio delle sorprese, delle meravigliose sorprese! (Padre Jhon Malecki, Ph.D)

Il DVD (57 minuti) è distribuito in inglese da "Spring Journal Books" ed è un progetto no-profit: è una donazione per i bambini di Alice Project School in India e per l'educazione di un piccolo Lama Tibetano in India.

**ANTONELLA ADORISIO** - Analista junghiana, docente e supervisore CIPA-IAAP, membro Commissione Scientifica CIPA-Roma.

Psicologa, psicoterapeuta, danzavimentoterapeuta ATI, supervisore APID, docente di Movimento Autentico in ambito internazionale. Saggista e filmmaker. Autrice e co-editrice di numerose pubblicazioni in Italia e all'estero sul tema dell'immaginazione attiva e della relazione corpo/psiche. Autrice del docufilm *Mysterium. A poetic prayer* distribuito da Spring Journal Books. Collabora con Joan Chodorow durante i congressi IAAP.